

Giornale di Sicilia 7 Novembre 2002

Traffico di cocaina con la Francia. Sei condanne con il rito abbreviato

Cognomi noti e gente insospettabile. Tutti sono stati condannati al processo per un grosso traffico di cocaina con la Francia. Sei imputati hanno avuto pene tra gli otto ed i cinque anni di reclusione.

Le condanne sono state decise dal gup Mirella Agliastro al termine del rito abbreviato e riguardano un'operazione antidroga scattata lo scorso 27 febbraio. Gli imputati erano Nicola Albamonte al quale sono stati inflitti 6 anni e 8 mesi; Salvatore Bellavista (8 anni); Maurizio Bronzetti (8 anni); Giuseppe Bongiorno (5 anni e mezzo); Salvatore Leale (6 anni); Salvatore Sgroi (7 anni e 4 mesi).

Stando alla ricostruzione del pm Maurizio De Lucia il terminale della droga era a Tolone dove da alcuni anni risiedeva Antonino Albamonte, titolare di una pizzeria e zio di Nicola e di Francesco Paolo Albamonte. Quest'ultimo in passato era già stato arrestato per vicende di droga, mentre il fratello Nicola, titolare di un'edicola, non era mai stato coinvolto in indagini. Personaggi insospettabili anche Maurizio Bronzetti, proprietario di uno studio fotografico in via Sammartino, Salvatore Leale, gestore di una torrefazione alla Zisa e Giuseppe Bongiorno, originario di Porto Empedocle e responsabile di un'azienda ittica a Canicattì.

Gli investigatori scoprirono che la droga arrivava in Spagna dalla Colombia, poi a bordo di camion veniva trasportata in Francia. E qui entrava in gioco la banda. A smistare la cocaina in Italia ci pensava una rete di corrieri che sarebbero stati agli ordini di Francesco Paolo Albamonte, sotto processo in un altro procedimento. Uno di questi ad esempio sarebbe stato Salvatore Sgroi, pizzicato dalla squadra mobile con un chilo di cocaina purissima alla rotonda di via Oreto. Durante le indagini vennero scoperti però altri fatti, come una serie di rapine ai danni di rappresentanti di preziosi. Nell'inchiesta finirono anche Gaetano Savoca e Domenico Vetro, ritenuti in contatto con Cosa nostra, che hanno scelto la strada del rito ordinario. Durante l'inchiesta ha fornito un contributo agli inquirenti Antonino Albamonte che messo alle strette ha preferito collaborare e adesso è sotto processo in Francia. La polizia nel corso dell'operazione mise a segno anche tre sequestri di droga, quello di via Oreto e due a Milano. Qui durante una perquisizione saltarono fuori pure due chili di tritolo.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS